

Scrivo questa introduzione a inizio agosto, poco prima di andare in stampa. L'ultimo anno e mezzo ci ha insegnato che tutto cambia molto rapidamente e quello che sembra certo diviene, in un attimo, incerto. Mi auguro, quindi, che questi miei pensieri non siano smentiti dalle prossime settimane.

Siamo reduci da un luglio felice, l'Arena Puccini è tra le sale all'aperto di maggior successo a livello italiano, le proiezioni in piazza Maggiore e alla LunettArena sono state salutate da un successo considerevole, Il Cinema Ritrovato ha avuto sale piene (a metà) da mattina a sera. Una sensazione diffusa e condivisa di ritorno alla vita, di felicità, di consapevolezza, di ritrovato piacere nel vedere assieme, distanziati, film del presente e del passato.

Il Lumière riparte da *Marx può aspettare* e da un omaggio ai film 'familiari' di Marco Bellocchio, Maestro e Presidente della Cineteca. Il suo ultimo film è frutto di un lunghissimo lavoro di scavo e di lavoro sulla memoria familiare. Un lavoro così personale da diventare universale, così sincero da coinvolgerci intimamente. È anche una lezione di cinema, che ci svela come il dolore per il suicidio del fratello gemello attraversi tanti film di Bellocchio. Per questo vi proponiamo un percorso tra le sue opere più familiari accanto a tre, tra loro diversissimi, capolavori della storia del cinema che hanno al centro il tema, incandescente, della famiglia.

In attesa del ritorno dei nuovi film che illumineranno la stagione (in settembre ne sono annunciati due che attendiamo da più di un anno: giovedì 16 *Dune*, nella versione di Denis Villeneuve, e giovedì 30 *No Time to Die*, il nuovo Bond firmato da Cary Fukunaga), vi proponiamo una selezione di quelli che ci sembrano i migliori film usciti negli ultimi mesi, sempre in versione originale, con sottotitoli.

Ritornano anche le matinée, con *I(n)soliti ignoti*, le migliori opere prime e seconde del cinema italiano: si parte con *Due*, l'esordio francese di Filippo Meneghetti, autore che abbiamo ospitato e premiato due volte a *Visioni Italiane* e che siamo felici di accogliere con l'opera che ha rappresentato agli Oscar la Francia. Altro ritorno è quello di Pedro Costa, uno degli autori più coerenti, radicali e sensibili del cinema europeo, che presenterà il suo ultimo lavoro, *Vitalina Varela*, struggente ode ai migranti capoverdiani in Portogallo. Uberto Pasolini, a Bologna per presentare all'Arena Puccini l'anteprima di *Nowhere Special*, a mio avviso il miglior film visto lo scorso anno alla Mostra del Cinema e infatti rimasto senza premi, introdurrà al Lumière uno dei suoi film preferiti, un classico della storia del cinema come *Il terzo uomo* di Carol Reed, con Alida Valli, Joseph Cotten, Orson Welles e una Vienna invernale che stava sprofondando nella guerra fredda.

Se ancora non vi ho convinto a tornare al cinema mi gioco le mie ultime tre carte.

1. Forse state pensando, "ma al Lumière solo film drammatici? Perché non programmano mai commedie?". Ed ecco l'omaggio a uno dei migliori sceneggiatori del nostro cinema, Fabio Bonifacci. Da oltre vent'anni (da *E allora mambo!*) scrive commedie diverse rispetto a quelle mainstream del cinema romano, che spesso attraversano le grandi questioni sociali e antropologiche del paese, sempre con un tono leggero e che ti fa uscire dal cinema felice. Bonifacci terrà, in Piazzetta Pasolini, un corso di scrittura per il cinema (gratuito e a numero chiuso) e presenterà i suoi film.
2. In attesa del decimo e ultimo film, vi presentiamo i primi nove – rigorosamente in pellicola (due in 70mm) – di Quentin Tarantino. Questo nemmeno Netflix e Amazon possono farlo.
3. Se siete giunti fin qui, ormai siete convinti. Quindi vi aspetto a uno dei più felici atti d'amore al cinema, *Effetto notte* di François Truffaut, che sarà il nostro film del mese. Con l'augurio che i prossimi mesi siano armoniosi come un film: "I film sono più armoniosi della vita, non ci sono intoppi nei film, non ci sono rallentamenti, i film vanno avanti come treni nella notte" dice Truffaut nei panni del regista Ferrand.

Buone visioni!



Dune di Denis Villeneuve
e **Nowhere Special** di Uberto Pasolini saranno programmati in versione originale con sottotitoli italiani nel cartellone di agosto-settembre. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani



OMAGGIO A MARCO BELLOCCHIO dal 26 agosto al 17 settembre

“Il più importante e giovane regista che abbiamo in Italia”: così Paolo Sorrentino consegnando a Marco Bellocchio la Palma d'oro alla carriera all'ultimo festival di Cannes. Come non essere d'accordo vedendo il suo nuovo documentario, il dolente e lucido *Marx può aspettare*. Partendo da questo 'film-summa', ripercorriamo la carriera del regista cominciando dai film che più hanno messo al centro le dinamiche dell'istituzione familiare: dal rabbioso e folgorante esordio di *I pugni in tasca* allo psicanalitico *Salto nel vuoto*, dal disturbante *Nel nome del padre* agli autobiografici *Sorelle Mai* e *Gli occhi, la bocca*, fino ai corti *Vacanze in Val Trebbia* e *Abbasso il zio*.



TARANTINO 9/10 dal 10 al 30 settembre

Quale modo migliore per prepararsi alla lettura del suo primo romanzo, *C'era una volta a Hollywood*, e all'arrivo della sua annunciata e misteriosa *opus 10* (l'ultima?), che rivedere – sul grande schermo e tutti rigorosamente in pellicola – i film del regista più influente, più cinefilo, più innovativo della sua generazione. Passare dalle spade di *Kill Bill* alla valigetta delle *lene*, dalle piantagioni di *Django Unchained* alla neve di *The Hateful Eight*, dalla frammentaria follia di *Pulp Fiction* alla linearità di *Jackie Brown* è anche il modo migliore per ricordarci, dopo questo *annus horribilis*, della forza della proiezione cinematografica. Una forza talmente potente da cambiare la storia, anche quella con S maiuscola. Guardare il finale di *Bastardi senza gloria* per credere!



IL CINEMA RITROVATO AL CINEMA tutti i lunedì e martedì di settembre

La nona edizione del progetto che distribuisce in sala classici del cinema in nuove versioni restaurate riparte con *Effetto notte*, il 'film su un film' per eccellenza, la più straordinaria dichiarazione d'amore di Truffaut per il cinema, quello visto e amato, quello in corso d'opera o ancora da farsi, in un vertiginoso gioco di specchi fra realtà e finzione. “Sei un bugiardo” scrive Godard al regista dei *400 colpi* dopo averlo visto. Ma cosa sono per Truffaut i film se non il più meraviglioso degli inganni.



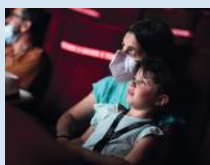
BONIFACCI RIDERE! dal 20 al 30 settembre

Autore di alcuni dei più grandi successi della recente commedia italiana, Fabio Bonifacci è tra i pochi sceneggiatori del nostro cinema capaci di avvicinare i gusti del pubblico senza rinunciare alla voglia di raccontare le idiosincrasie del paese. Ne ripercorriamo la carriera partendo dal suo primo *E allora Mambo!*, fino all'ultimo successo, il toccante *Mio fratello rincorre i dinosauri*. In mezzo lo scoppettante esordio da regista *Loro chi?*, la black comedy *Amiche da morire*, il caustico *Metti la nonna in freezer*.



DOMENICA MATINÉE l(n)soliti ignoti. Nuovi protagonisti del cinema italiano dal 5 al 26 settembre

Riprendono le nostre matinée domenicali al cinema Lumière con la nuova edizione della rassegna dedicata alle migliori opere prime e seconde italiane dell'anno appena trascorso, penalizzate come non mai dalla chiusura delle sale. Vedremo tre dirimenti esordi (*I predatori*, *Il cattivo poeta*, *Due*) e una pluripremiata opera seconda (*Favolacce*): una selezione di film che, nella loro varietà di generi, storie e stili, ci dà il segno della vitalità dei nuovi autori del nostro cinema.



SCHERMI E LAVAGNE 19, 25 e 26 settembre

Celebriamo la riapertura del Cineclub per bambini e ragazzi con un open day dedicato al cinema e alla sala, con una speciale programmazione, laboratori e una mostra ispirata all'albo illustrato *Nel buio a volte*. E poi due film straordinari che esaltano la magia della proiezione: *Hugo Cabret* di Scorsese e *La palla n° 13*, il più surrealista dei film di Buster Keaton.

26 GIOVEDÌ

agosto



Inaugurazione della rassegna

Omaggio a Marco Bellocchio. Cinema del presente

17.45 20.00 22.30

MARX PUÒ ASPETTARE

(Italia/2021) di Marco Bellocchio (100') **INCONTRO**

Presentato all'ultimo festival di Cannes, dove Bellocchio ha ricevuto la Palma d'oro alla carriera, *Marx può aspettare* è la chiave di volta di tutta la sua filmografia. Al centro di questo documentario familiare c'è un grande trauma – il suicidio del gemello del regista, Camillo – che, come in un pubblico percorso di psicoanalisi, si svela piano piano, intrecciando la Storia maggiore (il fascismo, la provincia cattolica del dopoguerra, il '68), le immagini dei suoi film, i ricordi personali e le confessioni dei fratelli superstiti. Un viaggio in una memoria problematica e dolorosa, costellato di rimossi, di contraddizioni, di dimenticanze, ma onesto e brutalmente sincero, senza indulgenze o assoluzioni. Un'opera di grande coraggio, lieve e profondissima. (gds)

Incontro con **Marco Bellocchio** al termine della proiezione delle ore 20

27 VENERDÌ

Omaggio a Gino Cervi

18.00 Presentazione del francobollo

commemorativo dedicato a **Gino Cervi** nel 120° anniversario della nascita, emesso da Ministero dello sviluppo economico, e dell'annullo speciale 1° giorno di emissione.

Interverranno rappresentanti di Poste Italiane.

Al termine, visita alla collezione Gino Cervi della Biblioteca Renzo Renzi.

Ingresso libero

Omaggio a Gino Cervi

19.00 IL CARDINALE LAMBERTINI

(Italia/1954) di Giorgio Pastina (101')

Nella Bologna del Settecento presidiata dalle truppe spagnole, il cardinale Lambertini, futuro Papa Benedetto XIV, si prende a cuore la vicenda di due giovani innamorati. Lui, comandante spagnolo, lei fanciulla promessa a Carlo, figlio del cameriere del cardinale. Quest'ultimo offre loro rifugio e li unisce poi in matrimonio, ma il pretendente della ragazza cerca di metter loro i bastoni tra le ruote. Gino Cervi, che gioca in casa, giganteggia con la sua interpretazione arguta e colorita in questa effervescente trasposizione della popolare

commedia di cappa e spada di Alfredo Testoni. A seguire un montaggio delle più memorabili interpretazione di Gino Cervi per il piccolo e il grande schermo.

21.30 MARX PUÒ ASPETTARE (replica)

28 SABATO

18.00 MARX PUÒ ASPETTARE (replica)

Intorno a 'Marx può aspettare'. Cronache familiari

20.15 I TENENBAUM

(The Royal Tenenbaums, USA/2001)

di Wes Anderson (110') **V.O. SOTT**

Capolavoro assoluto. Saga familiare che segna il passaggio generazionale dai fuoriclasse della New Hollywood (Anjelica Huston, Gene Hackman) a quelli del nuovo millennio (Ben Stiller, Gwyneth Paltrow, i fratelli Wilson), utilizzando Bill Murray come cinghia di trasmissione. Il talentuoso Anderson si confronta direttamente con classici della genialità quali Orson Welles o Jerome David Salinger, dispiegando un catalogo di figure formidabili, in cui gli attori fanno a gara a superarsi nel rendere le sfumature di una scrittura dove l'ironia e l'intelligenza si mettono al servizio della visione romantica di una grandezza americana, smarrita ma non perduta.

22.30 MARX PUÒ ASPETTARE (replica)

29 DOMENICA

18.00 MARX PUÒ ASPETTARE (replica)

Intorno a 'Marx può aspettare'. Cronache familiari

20.00 UN'ORA SOLA TI VORREI

(Italia/2002) di Alina Marazzi (55')

Alina Marazzi dà voce alla madre Liseli, scomparsa quando lei era ancora bambina, e mette in scena la propria storia personale e familiare in un racconto intimo e struggente. Il passato riaffiora e rivive sullo schermo attraverso lettere e pagine di diario, fotografie e, soprattutto, i numerosi filmini di famiglia girati dal nonno Ulrico (l'editore milanese Hoepli) tra il 1926 e il 1972, anno della tragica morte di Liseli. Momenti di quotidianità, frammenti di una vita ricomposti in un flusso narrativo che è, al contempo, un percorso di riavvicinamento a una figura materna mai davvero conosciuta.

21.30 MARX PUÒ ASPETTARE (replica)

30 LUNEDÌ

Piazzetta Pasolini e Piazzetta Magnani

17.30 - 21.30

IL MERCATO RITROVATO

Ultimo appuntamento serale per il mercato contadino in Cineteca che ospita una trentina di produttori del nostro territorio. Spesa a km zero, spazi didattici per adulti e bambini, concerti, cibi di strada, anche vegetariani e vegani, birre artigianali e vini autoctoni. Dal 4 settembre il Mercato torna nella sua tradizionale collocazione del sabato mattina.

17.45 I TENENBAUM (replica)

Scelte d'autore

20.00 IL TERZO UOMO

(*The Third Man*, GB/1949) di Carol Reed (104')

V.O. SOTT INCONTRO

In una Vienna sconvolta dal conflitto mondiale, uno scrittore americano di romanzi d'avventura, Holly Martins, va a incontrare il misterioso amico d'infanzia Harry Lime, magistralmente interpretato da Orson Welles. "Harry Lime resta il personaggio decisivo, colui di cui parlano tutti gli altri anche quando non è presente sullo schermo. La sua sarà in effetti una creazione memorabile, un angelo caduto cinico e miserabile. Un doppio ambiguo che gli resterà incollato per una decina d'anni, sia alla radio sia alla televisione" (Jean-Pierre Berthomé). Accanto a Welles, in questo noir di culto sceneggiato da Graham Greene, Joseph Cotten e una splendida Alida Valli, della quale il regista Carol Reed riuscì a valorizzare il fascino ambiguo e l'aura di mistero.

Incontro con **Uberto Pasolini**

22.30 MARX PUÒ ASPETTARE (replica)

31 MARTEDÌ

Intorno a 'Marx può aspettare'. Cronache familiari

18.00 FANNY E ALEXANDER

Versione integrale

(*Fanny och Alexander*, Svezia-Francia-Germania

Ovest/1982) di Ingmar Bergman (312') V.O. SOTT

Primi del Novecento. Alexander e Fanny perdono improvvisamente il padre e l'infanzia dorata nel seno di una grande e ricca famiglia svedese. Li attende la brutale autorità di un patrigno in abito talare, il vescovo Vergerus, come in una variazione sul tema di Hänsel e Gretel. Ma la magia li aiuterà. Il film dell'annuncio commiato di Ingmar Bergman dal cinema è al tempo stesso un grande romanzo d'iniziazione alla vita, un grandioso affresco realistico e visionario, una fiaba crudele e ottimista, in cui si riverberano sottili echi dei suoi film precedenti. È una cattedrale narrativa ricca di umorismo, di sensualità e di incubi, abitata da una serie di personaggi indimenticabili, sanguigni o ambigui dove l'immaginazione e la realtà si confondono continuamente. Vi proponiamo qui la versione integrale che Bergman montò per la diffusione televisiva, successivamente ridotta per la distribuzione in sala. (Roberto Chiesi)

È previsto un intervallo di 30 minuti

01 MERCOLEDÌ settembre

18.00 FANNY E ALEXANDER

Versione integrale (replica)

È previsto un intervallo di 30 minuti

02 GIOVEDÌ

Cinema del presente

17.45 QUO VADIS AIDA?

(Bosnia-Herzegovina-Austria-Romania-Paesi Bassi-Germania-Polonia-Francia-Norvegia/2020)

di Jasmila Žbanić (103') V.O. SOTT

Srebrenica, luglio 1995: oltre ottomila musulmani bosniaci vengono trucidati dalle truppe serbe guidate dal generale Mladić. Per raccontare quei tragici

eventi, la regista Jasmila Žbanić, Orso d'oro a Berlino 2006 con *Il segreto di Esma*, sceglie un punto di vista femminile, quello di Aida, traduttrice presso le Nazioni Unite, che tenta l'impossibile per salvare la sua famiglia. "Il dramma e le emozioni di Aida sono il cuore della storia. Il film mostra la struttura patriarcale e burocratica della guerra, e la donna nel labirinto di questo sistema. I racconti di guerra si ammantano sempre di libertà, democrazia, giustizia. Avevamo bisogno di un racconto che ci rivelasse ciò che di solito è nascosto, che mostrasse la storia da un'altra prospettiva" (Jasmila Žbanić).



Cinema del presente

20.00 UN ALTRO GIRO

(*Druk*, Danimarca-Svezia/2020)

di Thomas Vinterberg (117') V.O. SOTT

Martin è un professore di scuola superiore in crisi. D'accordo con tre colleghi, decide di cominciare a bere regolarmente ogni giorno, per supplire alla carenza di alcol che l'uomo si porta dietro dalla nascita, secondo la teoria del norvegese Finn Skårderud. I buoni risultati dell'esperimento lo spingeranno a incrementare sempre di più la dose. Oscar al miglior film straniero, l'ultima fatica dell'ex 'dogmatico' Thomas Vinterberg è "un film libero nella forma e nell'andamento, in cui un pool di attori in stato di grazia collettiva dà vita a una serie di scene tra Ferreri e Cassavetes, per lasciare l'assolo finale a Mikkelsen (in una delle sue interpretazioni migliori) e a un memorabile inno del corpo liberato" (Marianna Cappi).

Omaggio a Marco Bellocchio. I restauri della Cineteca

22.15 I PUGNI IN TASCA

(Italia/1965) di Marco Bellocchio (109')

Il tormentato rampollo di una ricca famiglia di Bobbio uccide la madre paralitica e il fratello minorato, confidando nella complicità morbosa che lo lega da sempre alla sorella. Il folgorante, crudele esordio di Marco Bellocchio inferisce con rabbia e disperazione contro la famiglia, il cattolicesimo e altre colonne portanti della borghesia italiana. In equilibrio fra adesione e distacco dalla folle lucidità del protagonista, Bellocchio prefigura alcuni umori del '68. A oltre mezzo secolo di distanza mantiene intatta la propria modernità e carica corrosiva. "In questo film c'è di tutto, davvero: odio e amore della famiglia, ambiguità dei rapporti fraterni, attrazione verso la morte, entusiasmo per la vita, volontà astratta di azione, furore impotente, malinconia morbosa, violenza profanatoria e infine, a sfondo di tutto questo, il senso cupo e fatale di una provincia senza speranza" (Alberto Moravia).

03 VENERDÌ

Cinema del presente

17.45 I PROFUMI DI MADAME WALBERG

(Les Parfums, Francia/2021)

di Grégory Magne (100') **V.O. SOTT**

Guillaume è un autista di macchine a noleggio alle prese con un difficile divorzio. Per permettersi un appartamento in cui ospitare il figlio e ottenere così l'affidamento congiunto, accetta di scarozzare Anne Walberg, celebrità nel mondo dei profumi, egoista e capricciosa. Racconto di opposti che si incontrano e si scontrano, si allontanano e rappacificano, ma al contempo si contaminano e si trasformano, il film è "un piccolo, delicato ritratto di due umanità alla disperata ricerca di un po' di mutua comprensione. Sensibile e originale. Per chi apprezza le commedie scritte in punta di penna" (Paolo Mereghetti).

Omaggio a Marco Bellocchio

20.00 VACANZE IN VAL TREBBIA

(Italia/1980) di Marco Bellocchio (50')

Bellocchio si confronta con il proprio passato e la propria terra. La vacanza del titolo, sullo sfondo dei paesaggi familiari dell'Appennino piacentino, tra cene, feste, bagni al fiume, vecchi amici, è lo spunto per una riflessione condotta in prima persona sulla famiglia, sui luoghi dell'infanzia, sui legami e sui conflitti. "Stupisce, più di ogni altra cosa, la costante euforia delle immagini, squadernate senza reticenze a farci partecipi di un rimuginare, di un pensare ad alta voce che ha qualcosa a che fare coi residui, quasi gli scarti rivelatori di un sommo ma penetrante discorso interiore. Bellocchio fa i conti con il proprio statuto d'autore e col suo essere più intimo, viscerale" (Fabio Ferzetti).

ABBASSO IL ZIO

(Italia/1961) di Marco Bellocchio (12')

Girato in Val Trebbia, nell'estate tra primo e secondo anno al Centro Sperimentale. "Era una storia di bambini che giocano passando da un cimitero moderno a uno antico, per cercare frammenti d'ossa in quel luogo abbandonato. Alla freddezza e alla mediocrità del nuovo cimitero si contrappone la malinconia, la nostalgia dell'antico nello spirito di Giovanni Pascoli, un poeta che mi ha molto influenzato" (Marco Bellocchio).

22.00 QUO VADIS, AIDA? (replica)

04 SABATO

Piazzetta Pasolini e Piazzetta Magnani

9.00 - 14.00 IL MERCATO RITROVATO

17.30 UN ALTRO GIRO (replica)

Omaggio a Marco Bellocchio

20.00 SALTO NEL VUOTO

(Italia/1980) di Marco Bellocchio (120')

Michel Piccoli e Anouk Aimée (premiati a Cannes per la migliore interpretazione) sono un giudice e la sorella depressa chiusi in un rapporto morboso dal quale l'uomo pensa d'aver trovato una via d'uscita. "In *Salto nel vuoto* ci si occupa di follia 'normale', del giudice Ponticelli (e di sua sorella, fino a un certo punto), uno di quei tanti folli 'normali', così corazzati dalla propria indifferenza da non essere persone pericolose nel senso di poter uccidere o sparare, ma che

sono sicuramente pericolosissime perché distruggono la libertà, la creatività, la possibilità degli altri. C'è il grosso tema della fraternità, questa condanna naturale che, se non si ha la fortuna di liberarsene, è, più della coppia, una specie di prigionia per tutta la vita. È la chiave del mio stesso interesse per Pascoli, questo vivere per le sorelle, questo ricostruire disperatamente, dopo le disgrazie, dopo le bufere, una casa, una famiglia; e, in questo, sciupare la propria vita" (Marco Bellocchio).

22.30 UN ALTRO GIRO (replica)

05 DOMENICA



Inaugurazione della rassegna

*Domenica matinée. I(n)soliti ignoti
Nuovi protagonisti del cinema italiano*

10.30 DUE

(Deux, Francia-Belgio-Lussemburgo/2019)

di Filippo Meneghetti (95') **INCONTRO**

Nina e Madeleine vivono all'ultimo piano dello stesso palazzo e si amano in segreto da decenni. La loro tranquilla routine viene sconvolta da un evento imprevisto e la famiglia di Madeleine finisce per scoprire la verità, mettendo a dura prova il loro legame. Sorprendente esordio di Filippo Meneghetti, regista italiano di stanza in Francia, *Due* è un teso thriller sentimentale in perfetto equilibrio tra ironia, dramma e suspense, sostenuto dalla splendida prova delle due protagoniste, Barbara Sukowa e Martine Chevallier.

Precede

L'INTRUSO

(Italia/2012) di Filippo Meneghetti (20')

Il difficile rapporto tra un padre e un figlio, sullo sfondo della crescente tensione che anima un piccolo paese della provincia veneta scosso dall'arrivo di alcuni migranti.

Incontro con **Filippo Meneghetti**

In collaborazione con Fice Emilia-Romagna

Cinema del presente

18.00 DUE (replica)

Precede

LA BÊTE

(Francia/2018) di Filippo Meneghetti (21')

In una foresta infestata nei pressi di un villaggio, un bambino cade in una fossa. Suo nonno, un pastore vecchio e quasi cieco, cerca di convincere i compaesani a salvarlo, affrontando l'oscurità della notte e le loro paure.

20.15 UN ALTRO GIRO (replica)

22.15 I PROFUMI DI MADAME WALBERG (replica)

06 LUNEDÌ

Il Cinema Ritrovato al cinema

18.00 20.15 22.30 EFFETTO NOTTE

(*La Nuit américaine*, Francia/1973)

di François Truffaut (115') **V.O. SOTT**

A Nizza un regista gira la storia di una sposa che fugge col suocero, e il set vive la mobilitazione incrociata di crisi e sentimenti tra personaggi della finzione e della realtà. Celebratissimo (premio Oscar per il miglior film straniero), e il più sincero e interessante, tra i film sull'*amour du cinéma*: Truffaut rende omaggio a Welles, a Renoir, a Hitchcock, ma soprattutto dà splendida messinscena "alla domanda che mi tormenta da trent'anni: il cinema è più importante della vita? [...] Non ci sono intoppi nei film, non ci sono rallentamenti, i film vanno avanti come treni nella notte". (pcris)

07 MARTEDÌ

18.00 20.15 22.30 EFFETTO NOTTE (replica)

08 MERCOLEDÌ

**18.00 VACANZE IN VAL TREBBIA
ABBASSO IL ZIO** (replica)

Cinema del presente

20.00 GLORIA MUNDI

(Francia-Italia/2019)

di Robert Guédiguian (107') **V.O. SOTT**

Marsiglia. Daniel, appena uscito di prigione, si reca dalla figlia per conoscere la nipotina, scoprendo una famiglia in precario equilibrio, che lotta in ogni modo per restare in piedi. Coppa Volpi a Venezia per la migliore attrice ad Ariane Ascaride, *Gloria Mundi* è un nuovo, umanissimo capitolo del cinema di Robert Guédiguian, capace di creare di film in film una narrazione contemporanea nello spirito antico del Fronte popolare. "Per parafrasare Marx, ovunque regni, il neocapitalismo ha schiacciato relazioni fraterne, amichevoli e solidali, e non ha lasciato altro legame tra le persone se non il freddo interesse e il denaro, annegando tutti i nostri sogni nelle gelide acque del calcolo egoistico. È ciò che questo racconto sociale vuol mostrare attraverso la storia di una famiglia fragile come un castello di carte" (Robert Guédiguian).

22.15 SALTO NEL VUOTO (replica)

09 GIOVEDÌ

Omaggio a Marco Bellocchio

18.00 GLI OCCHI, LA BOCCA

(Italia-Francia/1982) di Marco Bellocchio (101')

Un regista bolognese da tempo trasferitosi a Roma (Lou Castel, doppiato da Sergio Castellitto) torna a casa dopo il suicidio del gemello. La disperazione della madre e l'incontro con la fidanzata del fratello lo costringeranno a fare i conti con i propri errori e con il senso di colpa. Il film più autobiografico, e sofferto, di Bellocchio che "come drammaturgo, svela un'inat-

tesa parentela con quel teatro cattolico della famiglia che ha avuto i suoi campioni in Betti e Fabbri: il film però vive soprattutto di virtù cinematografiche, in una successione di immagini cupe e lancinanti, tagliate e montate con una padronanza totale" (Tullio Kezich).

Omaggio a Marco Bellocchio

20.15 SORELLE MAI

(Italia/2010) di Marco Bellocchio (110')

Quattro anni dopo *Sorelle*, Bellocchio riprende i tre episodi di quel film e ne aggiunge altrettanti, realizzati tra il 2006 e il 2008, nati anche questa volta all'interno del suo corso 'Fare Cinema' di Bobbio. Il regista prosegue così il suo 'diario intimo' girato nel paese natale, luogo d'amore e odio, da cui è stato necessario allontanarsi per potersi dolcemente riavvicinare. Un ritorno al passato, un tuffo ristoratore nelle fresche acque del Trebbia, nella stessa casa che fu set dei *Pugni in tasca*. "Quella casa da allora non è molto cambiata. Ma, almeno per me, non è più popolata di fantasmi". Protagonisti ancora la figlia Elena, nei dieci anni trascorsi dal primo episodio diventata adolescente, le sorelle Letizia e Maria Luisa, il figlio Piergiorgio, Donatella Finocchiaro e, nel quinto, nuovo episodio, Alba Rohrwacher.

22.30 GLORIA MUNDI (replica)

10 VENERDÌ



Inaugurazione della rassegna

Tarantino 9/10. Uno

20.30 LE IENE

(*Reservoir Dogs*, USA/1992)

di Quentin Tarantino (99') **V.O. SOTT INCONTRO**

"Adoro i metalli contorti, i macchinari arrugginiti, le fabbriche abbandonate, i depositi distrutti". Come per Enzo G. Castellari, principe delle serie B italiana e uno dei suoi numi tutelari, anche per Tarantino il capannone è il teatro ideale della resa dei conti fra i rapinatori in giacca nera e occhiali da sole, protagonisti del suo film d'esordio, 'patrocinato' da Monte Hellman in qualità di produttore esecutivo. Li osserviamo rapiti, nell'attesa che tutti ammazzino tutti, mentre nelle orecchie ci rimbomba il loro irresistibile vaniloquio. Pistole che s'incrociano come nei film di Hong Kong, dialoghi che irresistibilmente deragliano nel sofisma e nell'assurdo, prestiti sottili o sfacciati da un cinema forsennatamente amato, violenza tanta e vera (come poi mai più): nasce un autore, anche se in Italia ce ne accorgeremo solo dopo *Pulp Fiction*. In collaborazione con DFI - Filmmarkivet

Cinema del presente

22.15 MINARI

(USA/2020) di Lee Isaac Chung (115') **V.O. SOTT**

Il sogno americano visto attraverso gli occhi di un bambino coreano, alle prese con un padre che cerca disperatamente di fare fortuna coltivando ortaggi asiatici, con una madre che in quel sogno non riesce a credere, e una nonna "non vera" (la meravigliosa Yoon Yeoh-jeong, premiata con l'Oscar) che rappresenta il legame, difficile e profondo, con la tradizione di un paese d'origine mai visto e conosciuto. Siamo nell'America della deregulation reaganiana, ancora vivi i traumi delle sporche guerre dei decenni precedenti, e l'Arkansas del film non è il Kansas del *Mago di Oz*: non c'è una casa a cui tornare ma solo un nucleo familiare (sradicato, indebolito, sfilacciato) intorno a cui cercare di costruirla, lottando contro l'acqua, il fuoco, l'aria, la terra. (gds)

11 SABATO

Piazzetta Pasolini e Piazzetta Magnani

9.00 - 14.00 **IL MERCATO RITROVATO**

18.00 **GLI OCCHI, LA BOCCA** (replica)

20.00 **MINARI** (replica)

Tarantino 9/10. Due

22.15 **PULP FICTION**

(USA/1994) di Quentin Tarantino (154') **V.O. SOTT**

Certe cose che avvennero a LA, ficcate una nell'altra da un beffardo montaggio, e che non avremmo più dimenticato. Un *dinner-dance* con Uma Thurman e John Travolta. Bruce Willis, pugile in fuga, salva il suo inseguitore da sodomia sadica e sgomma in moto con la fidanzatina. Una macchina in cui è esploso un cervello ripulita dall'aggiustatore Harvey 'Wolf' Keitel. Giulietta e Romeo preparano la rapina in un diner. "Un senso dell'umorismo matematico e freddo, che finisce per trasformare il sangue in ketchup, le traiettorie mortali dei proiettili in linee grafiche su una strip, le ferite aperte in magnifici fiori di carta. Tarantino scrive dialoghi che suonano del tutto naturali, ma che sono l'esatto contrario del naturalismo. E ha il coraggio di seguirli in un tempo quasi reale, di non lasciarli cadere come spunti affogati dall'azione. Il suo cinema, così, diventa surreale" (Emanuela Martini).



Domenica matinée. *I(n)soliti ignoti*
Nuovi protagonisti del cinema italiano

10.30 **FAVOLACCE**

(Italia/2020) di Damiano e Fabio D'Innocenzo (98')

Un film di dissonanze e ossimori l'opera seconda dei fratelli D'Innocenzo, promessa mantenuta del nuovo cinema italiano dopo il solido esordio con *La terra dell'ab-*

bastanza. Premiato con l'Orso d'argento per la migliore sceneggiatura a Berlino, è un ritratto della periferia romana che potrebbe ricordare certo cinema indipendente americano, ma più disturbante, o la provincia austriaca di Ulrich Seidl, ma meno sadica. Una favola nera attraversata da una disperazione cupa ma capace d'ironia nel racconto e nella messinscena. Siamo a Spinaceto, tra villette monofamiliari, campi incolti, la scuola, la piscina gonfiabile in giardino, mercatini improvvisati sulla strada. Una piccola comunità attanagliata dal caldo torrido, vissuti familiari di disagio quotidiano, esasperazione rasente la follia. A un tratto tutto precipita, eppure il cerchio non si chiude. Una poetica dell'assurdo realista che s'impone per originalità di sguardo. (aa)

17.30 **PULP FICTION** (replica)

Cinema del presente

20.30 **IO, LUI E L'ASINO**

(Antoinette dans les Cevennes, Francia/2020)

di Caroline Vignal (97') **V.O. SOTT**

"La maestra elementare Antoinette è l'amante del padre di un allievo, e per pedinarlo quando lui è in vacanza sulla catena montuosa delle Cevenne si ritrova ad affrontare una bizzarra vacanza-avventura sulle orme di Robert Louis Stevenson, in compagnia di un asino. Grande successo in Francia, questa piacevole commedia *en plein air* diretta da Caroline Vignal ha ricevuto otto nomination ai premi César, fruttando a Laure Calamy quello per la miglior attrice protagonista. In effetti è lei (lanciata nel ruolo della segretaria della serie televisiva *Chiami il mio agente!*) il punto forte del film: timida, goffa, irresistibile. Specie nei duetti con l'asino, spalla all'altezza". (Emiliano Morreale)

22.30 **LE IENE** (replica)

13 LUNEDÌ

18.00 20.15 22.30 **EFFETTO NOTTE** (replica)

14 MARTEDÌ

18.00 20.15 22.30 **EFFETTO NOTTE** (replica)

15 MERCOLEDÌ

18.00 **IO, LUI E L'ASINO** (replica)

Tarantino 9/10. Tre

20.30 **JACKIE BROWN**

(USA/1997) di Quentin Tarantino (157') **V.O. SOTT**

Tratto da *Rum Punch* di Elmore Leonard, è il film più lineare e ingiustamente sottovalutato di Quentin Tarantino, che omaggia la stagione cinematografica anni Settanta della *blaxploitation* e celebra la sua sexy icona nera, Pam Grier. È lei l'antesignana della sposa di Bill, la donna decisa a eliminare il maschio che le ha fatto un torto; lui è Samuel L. Jackson, capo d'una banda che ricicla denaro sporco, altrettanto deciso a far fuori lei. Ma la solita posta in gioco, l'uccidere o essere uccisi, scivola stavolta sullo sfondo sulle note languide della musica e lungo i fili d'una trama che si distende per far spazio a un'autentica storia d'amore (lui è lo straordinario Robert Foster) intrisa di struggimento noir.

16 GIOVEDÌ

18.00 JACKIE BROWN (replica)

Cinema del presente

21.00 VITALINA VARELA

(Portogallo/2019) di Pedro Costa (124')

V.O. SOTTI INCONTRO

Contadina capoverdiana, Vitalina Varela atterra a Lisbona, dove il marito che l'ha abbandonata tanti anni prima è morto da pochi giorni. Da qui prende avvio il percorso della donna, nel lutto e nella memoria. Chi conosce il cinema di Pedro Costa ha già incontrato Vitalina nel precedente *Cavallo Denaro*. Il regista portoghese aggiunge un altro capitolo al racconto della vita degli immigrati di Capo Verde nel quartiere popolare lisbonese di Fontainhas, fedele alla propria idea di cinema indipendente e a uno stile potente ed essenziale, fatto di piani fissi e chiaroscuri caravaggeschi. Pardo d'oro al Festival di Locarno 2019.

Introduce **Pedro Costa**

17 VENERDÌ

Omaggio a Marco Bellocchio

18.00 NEL NOME DEL PADRE

(Italia/1971) di Marco Bellocchio (109')

Gli anni Cinquanta, un collegio gestito da preti, un convittore ribelle che porta la tempesta, l'ordine scardinato, il surreale e il blasfemo, la paura e il desiderio, il potere e la follia... Terzo film di Bellocchio, liberamente ispirato alla propria autobiografia: un ritratto grottesco delle istituzioni religiose, a loro volta metafora di turbolenze e repressioni nel corpus sociale. Nella versione *director's cut* presentata dal regista a Venezia 2011 in occasione del Leone d'Oro alla carriera: "ho voluto liberare le immagini cercando di privilegiare quanto di lieve, di caldo, di paradossale, di surreale, anche crudele – senza essere ingenuamente sadico –, di raramente affettivo c'era nel film".



Tarantino 9/10. Quattro

20.00 KILL BILL: VOLUME 1

(USA/2003) di Quentin Tarantino (106') V.O. SOTTI

Una taciturna bionda in tuta color canarino, appena uscita da un lungo coma, vaga tra Oriente e Occidente con una vendetta da compiere. I dialoghi distillano poca informazione, una lista di nomi scritti a penna e depennati indica chi di volta in volta verrà macellato o decapitato dalla katana della signora in giallo. A fine film, saremo a metà dell'opera, e del Bill da uccidere ancora non avremo traccia. Con incondizionata ammirazione per come Tarantino mostrava di saper accordare violenza e sapienza (cinematografica), Ro-

bert Ebert scrisse "niente storia, solo storytelling". Il lungo atto finale, che oppone Uma Thurman a Lucy Liu, congela la scena più efferata in un meraviglioso giardino formale giapponese. Ma il meglio deve ancora venire. (pcris)

Tarantino 9/10. Quattro

22.15 KILL BILL: VOLUME 2

(USA/2004) di Quentin Tarantino (137') V.O. SOTTI

È un sequel, è un prequel, è il melodramma, il *mythos*, la resa dei conti, è dove le cose trovano infine il loro nome, dove Daryl Hannah con la benda sull'occhio si mostra la più dura a morire e il frantumato cosmo tarantiniano si rapprende in una casa, una cucina, un giardino, un vecchio amore, una bimbetta e il supremo colpo marziale, quello che solo una vita ti prepara a porgere e a ricevere. Al perfetto marchin-gegno orizzontale di *Kill Bill: Volume 1* si oppone una storia che ad ogni passaggio ti sprofonda (talora letteralmente) in un universo di passioni. Dopo la lunga, silenziosa, dorata sequenza-omaggio a Leone, l'arte del dialogo di Tarantino torna in scena e prende il volo. Uma Thurman è una super-eroina nata tale, come solo Superman, ma il suo ultimo nome è mamma. Alla fine, è tutto un affare di donne. (pcris)

18 SABATO

Piazzetta Pasolini e Piazzetta Magnani

9.00 – 14.00 IL MERCATO RITROVATO

17.45 KILL BILL: VOLUME 1 (replica)

Cinema del presente

20.00 CORPUS CHRISTI

(Boze Ciato, Polonia-Francia/2019)

di Jan Komasa (115') V.O. SOTTI

Daniel in riformatorio ha trovato la fede, ma il passato criminale gli preclude il seminario. Scambiato per un prete, si dovrà confrontare con una comunità traumatizzata da un terribile lutto collettivo. È sul suo corpo asciutto e segnato, fragile e indistruttibile, che Jan Komasa costruisce una riflessione sulla forza della fede come atto assoluto. La rabbia, il bigottismo e la sete di vendetta di un mondo dove non esiste il perdono si scontrano con la giustizia concreta, inflessibile, quasi estrema scritta negli occhi azzurrissimi e disperati del protagonista. Alla fine per lui non ci sarà salvezza, solo un reiterato, rassegnato, violentissimo martirio. (gds)

Tarantino 9/10. Cinque

22.30 GRINDHOUSE – A PROVA DI MORTE

(Grindhouse – Death Proof, USA/2007)

di Quentin Tarantino (116')

Le *grindhouse* erano certe sale americane di ultima visione del secolo scorso, dove certi film, di per sé non riconosciuti capolavori, arrivavano così maciullati dai tanti passaggi al proiettore da essere tutt'una rigatura e uno sfrigolio. Concetti poco commoventi per gli spettatori contemporanei sotto i cinquanta, ma per il cinquantenne Tarantino del 2007, quale delizia. Il suo *Grindhouse* è spaccato in due parti, tenute insieme dalla figura d'un automobilista killer cui Kurt Russell presta una feroce demenza. La prima, calco filologico della pellicola usurata, ricostruisce una notte piena di pioggia in giro per locali, in compagnia di belle ragazze in pericolo; la seconda è

Segue la programmazione >>>

LE TARIFFE DEL CINEMA LUMIÈRE

PRIME VISIONI*

Interi	€ 7,00
Mercoledì	€ 5,00
Riduzioni	
Amici e Sostenitori Cineteca	€ 5,50
AGIS (escluso sabato e festivi)	€ 6,00
Studenti e YoungER Card (escluso sabato e festivi), Over 60 (escluso sabato e festivi)	€ 4,50
Minori di 18 anni: feriali / festivi	€ 4,50 / 5,50

* I prezzi potranno aumentare a 8,00 € (interi) e 6,00 € (ridotti) o subire variazioni su richiesta dei distributori

Proiezioni in 3D

Interi	€ 10,00
Ridotti	€ 8,00

CINECLUB

Interi	€ 6,00
Riduzioni	
Amici e Sostenitori Cineteca	€ 4,50
AGIS (escluso sabato e festivi) e convenzionati*	€ 5,00
Studenti e YoungER Card (escluso sabato e festivi), Over 60 (escluso sabato e festivi) e minori di 18 anni	€ 4,00

SCHERMI E LAVAGNE

Interi	€ 6,00
Riduzioni	
Minori di 18 anni	€ 3,00
Studenti, YoungER Card, Over 60	€ 4,00
Soci Coop	€ 4,00
Tessera Schermi e Lavagne (minori di 14 anni)	€ 10,00
Ogni cinque ingressi, il sesto è gratuito	
Tessera Amici Cineteca Ragazzi (14-18 anni)	€ 10,00
Ingresso € 3 per prime visioni e retrospettive, esclusi eventi speciali	

*Convenzioni (esclusa la prima visione)

Personale docente e non docente dell'Università di Bologna, dipendenti del Comune di Bologna, possessori Carta Più e MultiPiù Feltrinelli, soci Alliance Française de Bologne, Associazione Culturale Italo Britannica, Associazione Hispania, Istituto di Cultura Germanica, Associazione Culturale Italo-Belga, abbonati annuali TPer, Tessera dell'Istituzione Biblioteche di Bologna, Card Cultura Bologna, Fondazione Musica Insieme, Teatro Arena del Sole, Teatro Duse, Casalecchio Teatro Card, Bottega Finzioni, Università Primo Levi, Associazione italo-spagnola Regenta, dipendenti Illumia, dipendenti e clienti LloydsFarmacia, Associazione Corso Doc, Orchestra Mozart Festival 2018, Modern English Study Centre, Tessera ARCI, Membership card Genus Bononiae, Associazione I Trovatori, Anescao, Fai, Fai Giovani, Touring Club, Igersitalia, British School Bologna, Spazio Labo' Photography, soci Legambiente, dipendenti Aeroporto di Bologna

€ 5,00

Direzione culturale: Fondazione Cineteca di Bologna

Presidente: Marco Bellocchio

Direttore: Gian Luca Farinelli

Consiglio di amministrazione: Marco Bellocchio,

Valerio De Paolis, Aina Marazzi

Fondatore: Comune di Bologna

Sostenitori: Production Pathé, Shivendra Singh Durgapur,

Gruppo Hera

Gestione: Modernissimo srl

Coordinamento programmazione: Luisa Ceretto,

Anna Di Martino, Isabella Malaguti, con la collaborazione di

Andrea Morini

Segreteria organizzativa: Erika Angiolini

Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi è a cura di

Luisa Ceretto, Elisa Giovannelli, in collaborazione con Simone

Fratini, Cristina Piccinini, Giuliana Valentini, Narges Bajat

Responsabile sale: Nicoletta Elmi

Proiezionisti: Nicola Di Battista, Eugenio Marzaduri

Responsabile di cabina: Antonino Di Prinzo

Movimento pellicole: Ornella Lamberti

Personale di sala: Marco Coppi, Andrea La Bozzetta,

Paola Regano, Nicola Testa, Alessandro Zanella

Supervisione tecnica: Andrea Piccinelli

Amministrazione: Beatrice Lorenzini, Anna Rita Miserendino

CINETECA MENSILE

Periodico di informazione cinematografica

Direttore responsabile: Paola Cristalli

Direzione culturale: Fondazione Cineteca di Bologna

Redazione: Alice Autelitano, Alessandro Cavazza,

Gianluca De Santis

Edizione on-line: Matteo Lollini, con la collaborazione di

Alessandro Diele

Grafica e composizione: Mattia Di Leva, con la collaborazione

di Andrea Monis

Stampa: MIG – Moderna Industrie Grafiche

Editore: Fondazione Cineteca di Bologna

Proprietà: Fondazione Cineteca di Bologna (aut. Trib. n. 5243 del 14-2-1985)

Distribuzione: Bernardo Galasso, Piazza Grande

Ringraziamenti:

Marianne Jerris (DFI), Simone Gattoni, Maria Coletti (CSC – Cineteca Nazionale), Elena Pagnoni (Fice Emilia-Romagna)

NORME DI SICUREZZA

Care amiche e cari amici, si torna finalmente in sala, e la nostra priorità assoluta è quella di poter garantire la massima sicurezza a tutte le spettatrici e a tutti gli spettatori. Riassumiamo di seguito alcune norme fondamentali per la fruizione degli spettacoli: gli spettatori sono tenuti a igienizzare le mani e a indossare la mascherina dal momento dell'ingresso in sala fino al raggiungimento del proprio posto, indicato sul biglietto; un software disegnerà per ogni singolo spettacolo la pianta dei posti disponibili e di quelli non occupabili, nel rispetto della distanza di sicurezza tra gli spettatori; il personale di sala garantirà l'afflusso e il deflusso ordinato del pubblico; un sistema di aria condizionata garantirà il ricambio continuo di aria pulita nelle sale, che saranno anche fornite di una chiara e precisa cartellonistica per ricordare le norme anti-contagio da seguire. Vi aspettiamo, in piena sicurezza!

V.O. SOTT Versione originale con sottotitoli italiani

INCONTRO Relatore / incontro / tavola rotonda

Musica Accompagnamento musicale dal vivo

Cinefilia Cinefilia Ritrovata

Proiezioni Proiezioni in pellicola

S&L Schermi e Lavagne

una scheggia di road-movie femminista su assolate strade di campagna. Epopea dell'arte dello stunt-man/woman, zeppo di citazioni, è "bulimia cinefila" (Mereghetti dixit) ma con la sua buona parte di divertimento. (pcris)

19 DOMENICA



*Domenica matinée. I(n)soliti ignoti
Nuovi protagonisti del cinema italiano*

10.30 IL CATTIVO POETA

(Italia/2021) di Gianluca Jodice (106') **INCONTRO**

Dopo una lunga esperienza come autore di corti e documentari, Gianluca Jodice esordisce nel lungometraggio con un progetto ambizioso, prodotto da Matteo Rovere e Andrea Paris. Il cattivo poeta del titolo è un Gabriele D'Annunzio interpretato da Sergio Castellitto, colto sul viale del tramonto, nel momento del dissenso con le politiche filotedesche di Mussolini. Non tanto un biopic, ma un confronto psicologico tra il Vate e il giovane federale intriso d'ideali fascisti chiamato a sorvegliarlo. Echi di Bellocchio sullo sfondo delle monumentali scenografie del Vittoriale illuminate da Daniele Cipri.

Incontro con **Gianluca Jodice**

Sala Scorsese

Domenica matinée

10.45 EFFETTO NOTTE (replica)

*Schermi e Lavagne. Cineclub per bambini e ragazzi
Open Day*

16.00 NEL BUIO, A VOLTE

Selezione di cortometraggi (45') **S&L**

La sala, il buio, la magia del film che parte e ci trasporta in un mondo di storie da vivere insieme ad altri spettatori. Nell'ultimo anno tutto questo ci è mancato moltissimo e vogliamo celebrare la riapertura del Cineclub per bambini e ragazzi con un omaggio al cinema e alla sala, con una speciale programmazione, laboratori e una mostra ispirata all'albo illustrato *Nel buio a volte* di Cristina Petit e Manuel Baglieri. Partiamo con un programma di corti intorno all'esperienza collettiva della visione in sala. A seguire un laboratorio con Cristina Petit e Manuel Baglieri. L'ingresso alla proiezione e la partecipazione al laboratorio sono liberi fino a esaurimento dei posti disponibili; per il laboratorio prenotazione obbligatoria: schermielavagne@cineteca.bologna.it
Dai 5 anni in su

17.30 KILL BILL: VOLUME 2 (replica)

20.15 GRINDHOUSE – A PROVA DI MORTE (replica)

22.30 CORPUS CHRISTI (replica)

20 LUNEDÌ

18.00 EFFETTO NOTTE (replica)



Inaugurazione della rassegna

Bonifacci ridere!

20.15 E ALLORA MAMBO!

(Italia/1999) di Lucio Pellegrini (93')

"Un nipotino della commedia all'italiana di buona memoria. Lo è dal soggetto, che evoca *L'immorale* di Pietro Germi e *Il bigamo* di Luciano Emmer, alla colonna sonora anni Sessanta. Tutta basata sul classico meccanismo della commedia a equivoci, la storia riguarda le peripezie di Stefano (Luca Bizzarri), trentenne oppresso dalle responsabilità familiari che un giorno, per caso, si trova in possesso di sei miliardi". Esordio nella sceneggiatura di Bonifacci, "è una commedia parecchio riuscita, che congiunge la trama di bigamia con una critica di costume tutt'altro che campata in aria: quella di un'Italietta ebba di edonismo televisivo dove le bambine si chiamano Evita, la felicità danza al ritmo di mambo, e il massimo delle aspirazioni è sparanzarsi al sole dei Caraibi" (Roberto Nepoti).

22.15 EFFETTO NOTTE (replica)

21 MARTEDÌ

18.00 EFFETTO NOTTE (replica)

Bonifacci ridere!

20.15 AMICHE DA MORIRE

(Italia/2013) di Giorgia Farina (103')

Su un'isola del mediterraneo tre donne diversissime (la disinibita Gerini, la mogliettina Capotondi, la sfortunata Impacciatore) fanno fronte comune contro un bel poliziotto che cerca di incastrarle. Esordio alla regia di Giorgia Farina scritto con il veterano Bonifacci, il film è un singolare mix di poliziesco e commedia amicale che sorprende proprio per le brillanti soluzioni narrative: "non risolve in chiave romantica lo scontro polemico fra uomo e donna e non afferma l'amore stabile e corrisposto come valore. Lasciando che a vincere sia uno stile più libero e individualistico, la commedia nera di Giorgia Farina è debitrice di quelle grandi narrazioni che sono oggi le serie tv americane" (Marzia Gandolfi).

22.30 EFFETTO NOTTE (replica)

22 MERCOLEDÌ

Tarantino 9/10. Sei

17.00 BASTARDI SENZA GLORIA

(*Inglorious Basterds*, USA-Germania/2009)

di Quentin Tarantino (160') **V.O. SOTT**

Tra citazioni cinefile, mescolamento di generi e di lingue, si snoda il racconto di un attentato (anzi due, che si rafforzano a vicenda) ai più alti vertici del regime nazista nella Francia occupata. Si trova a reggerne le fila il capitano Brad Pitt, americano ed ebreo, il nemico numero uno è il diabolico colonnello Christoph Waltz. La storia può essere riscritta, anche se solo al cinema, anzi 'in un cinema'. Forse il *what if* più libero e coinvolgente mai arrivato sullo schermo, incendiato da una passione narrativa che travalica i vuoti di logica in nome d'una superiore verità fantastica. Uno dei punti d'equilibrio più alti del cinema del nostro, a partire dalla meravigliosa sequenza iniziale, anche maestoso omaggio al Raoul Walsh di *Notte senza fine*. *Uno sguardo al documentario*

20.00 LUCUS A LUCENDO – A PROPOSITO DI CARLO LEVI

(Italia/2019) di Alessandra Lancellotti e

Enrico Masi (83') **INCONTRO**

Con l'espressione "Lucus a non lucendo" (bosco della non luce), Carlo Levi descrive il paesaggio conosciuto durante il suo confino in Basilicata. A distanza di due generazioni, Stefano Levi Della Torre intraprende un viaggio nei luoghi della vita pubblica di Carlo. I compagni di viaggio sono Carlo Ginzburg e Alessandra Lancellotti, che incarna un nuovo discepolo, ruolo che Stefano aveva ricoperto con Carlo. Il documentario è un confronto dialettico che alterna il paesaggio pittorico a quello memoriale, per divenire opera a sé stante in cui uno dei capolavori dell'antropologia italiana, *Cristo si è fermato a Eboli*, trova una nuova traduzione cinematografica. "La presenza di Carlo Levi è così vasta che diventa per noi immanente, una malattia positiva di conoscenza, di paura e desiderio nei confronti del mondo, di critica e contemplazione delle sue 'divergenze specchianti'" (Enrico Masi).

Incontro con **Enrico Masi, Alessandra Lancellotti, Stefano Levi Della Torre e Carlo Ginzburg**



Capolavori restaurati

22.30 THE ELEPHANT MAN

(USA-GB/1980) di David Lynch (124')

La storia di John Merrick, l'uomo elefante, il freak della Londra proto-industriale, serve a Lynch per due motivi: mostrare il lato intimamente mélo del suo cinema e trovare una via d'entrata a Hollywood. *The Elephant Man* è ibrido e tragicomico come il suo protagonista, da una parte trascina al pianto il gran-

de pubblico e dall'altra fa saettare schegge di orrido e memorie di Tod Browning. Non meno ancestrale e traumatico di *Eraserhead*, *The Elephant Man* si 'nasconde' dietro il film di malattia anni Ottanta per costruire una nuova riflessione sul visibile e sull'orrore. (Roy Menarini)

Restaurato nel 2020 da StudioCanal a partire dal negativo originale con la supervisione di David Lynch

23 GIOVEDÌ

17.30 THE ELEPHANT MAN (replica)

Insolvenz Fest

20.00 CORLEONE

(Italia/2019) di Mosco Boucault (151') **V.O. SOTT**

Bulgaro di nascita e francese d'adozione, Mosco Boucault realizza fin dagli anni Ottanta grandi documentari attorno a figure scottanti, solforose, dallo spessore mitologico. Come Totò Riina, il padrino dei padrini, il sanguinario figlio di contadini che i pentiti con i volti coperti raccontano dall'interno. Attraverso le interviste e le immagini d'archivio viene ricostruita la sua scalata ai vertici di Cosa Nostra; una terribile escalation di violenza e sangue che però, paradossalmente, aprirà la strada alla caduta del boss. Una trama quasi shakespeariana, dove "sangue chiama sangue", che oppone la sete del potere alla virtù della legge.

Decima edizione di InsolvenzFest – I dialoghi pubblici per capire crisi debiti e diritti (Bologna, 23-26 settembre), promosso dall'OCI – Osservatorio sulle crisi d'impresa, con il contributo di esperti di diritto, economia, filosofia, letteratura, medicina e giornalismo. Il tema "Debiti e disuguaglianze" è il filo conduttore del festival 2021.

Accesso gratuito a tutte le sezioni del festival, con iscrizione obbligatoria. Info su www.insolvenzfest.it

24 VENERDÌ

17.00 CORLEONE (replica)



Bonifacci ridere!

20.00 LORO CHI?

(Italia/2015) di Francesco Miccichè e

Fabio Bonifacci (95')

A un passo dall'agognata promozione, Davide incontra il truffatore Marcello che nell'arco di una notte gli fa perdere lavoro, soldi e fidanzata. Scoppiettante esordio dietro la macchina da presa di Bonifacci, in coppia con Francesco Miccichè, il film è un rocambolesco meccanismo a scatole cinesi (retto dalla strana coppia Edoardo Leo-Marco Giallini) in cui nulla

è come sembra. "Non è un caso che *Loro chi?* sia l'opera prima di uno sceneggiatore, visto che intorno al raccontare storie (e al costruire finzioni) si basa tutto il soggetto. E funziona decisamente bene, con un occhio a Dino Risi, un altro al cinema di Adriano Celentano (*Bluff* e *Mani di fata*) e più scoperti omaggi alla commedia all'italiana anni Sessanta" (Roy Menarini).

22.15 BASTARDI SENZA GLORIA (replica)

25 SABATO

Piazzetta Pasolini e Piazzetta Magnani
9.00 - 14.00 IL MERCATO RITROVATO

Sala Scorsese

Insolvenz Fest

12.30 Emiliano Morreale presenta il suo volume *La mafia immaginaria. Settant'anni di Cosa Nostra al cinema (1949-2019)* (Donzelli Editore 2020). Accesso gratuito con iscrizione obbligatoria. Info su www.insolvenzfest.it

Schermi e Lavagne. Cineclub per bambini e ragazzi W il cinema!

16.00 HUGO CABRET

(USA/2011) di Martin Scorsese (125') 

Una fantastica avventura, un volo visionario sopra la storia del cinema, in uno stupefacente diluvio di effetti speciali. Un ragazzo solitario guarda il mondo dalla stazione-anthro di Montparnasse, negli anni Trenta; ha per compagno un uomo meccanico incompiuto; se esce allo scoperto, è per infilarsi nelle sale cinematografiche; infine incontra Georges Méliès, vecchio pioniere del cinema meraviglioso, e da lì comincia la sua vera vita. Sotto la trama sottile del racconto di formazione, l'apologo adulto è dedicato al potere del cinema e alla sua fragilità (sognare e preservare per continuare a sognare). Un film nostalgico e progressivo. (pcris) A seguire, un laboratorio per costruire i giochi ottici del precinema. Prenotazione obbligatoria scrivendo a: schermielavagne@cineteca.bologna.it Commedia. Dagli 8 anni in su



I restauri della Cineteca

18.30 MY COUSIN

(USA/1918) di Edward José (66')

"Nel 1918 Enrico Caruso, curioso sperimentatore dei media, firma un contratto per l'incredibile somma di duecentomila dollari per due film prodotti da Jesse Lasky della Famous Players, *My Cousin* e *The Splendid Romance*, oggi perduto. In *My Cousin* interpreta il duplice ruolo del tenore Caroli e del cugino scultore-figurinaio di Little Italy, con una recitazione per nulla

enfatica rispetto agli stilemi del muto. [...] Le prime novellizzazioni presentano il cugino 'povero' come un emigrato stereotipato, tutto spaghetti, gelosia e coltelli. Irritato da questa rappresentazione, Caruso è intervenuto per farne un tipo bonario dalla vena artistica, usando il proprio carisma contro il pregiudizio antitaliano". (Giuliana Muscio)

Restaurato in 4K nel 2021 da Cineteca di Bologna in collaborazione con MoMA - The Museum of Modern Art, BFI National Archive e Gosfil'mofond, presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata.

Accompagnamento musicale registrato di Daniele Furlati (pianoforte), François Laurent (chitarra) e Guido Sodo (voce e mandolino)



Tarantino 9/10. Sette

21.30 DJANGO UNCHAINED

(USA/2012) di Quentin Tarantino (165') **V.O. SOTT**

"È impossibile non amare un film che apre con i titoli di testa sulle note della celebre *Django* composta da Luis Bacalov per il film di Corbucci e si conclude con *Lo chiamavano Trinità* di Micalizzi mentre il suo eroe, il nuovo Django di Jamie Foxx, è diventato da schiavo barbuto un sofisticato eroe da *blaxploitation* con occhiale nero che lascia Candyland tra le fiamme. *Django Unchained*, esattamente come *Inglorious Basterds* usava il *maccaroni war movie*, si serve dello spaghetti western e di tutti i suoi miti per parlare d'altro. Coi suoi americani stupidi, razzisti e analfabeti, i neri intelligenti e i tedeschi spiritosi e coltissimi, *Django Unchained* è profondo e fuorviante e pieno di sorprese, una specie di trattato sui rapporti tra la cultura europea e americana di fronte alla liberazione di un popolo oppresso in cerca di una propria identità". (Marco Giusti)

26 DOMENICA

Domenica matinée. I(n)soliti ignoti

Nuovi protagonisti del cinema italiano

10.30 I PREDATORI

(Italia/2020) di Pietro Castellitto (109')

In molti lo conoscono come il romanissimo Francesco Totti della serie tv *Speravo de mori' prima*, ma i più importanti riconoscimenti Pietro Castellitto (figlio di Sergio e Margaret Mazzantini) li ha ottenuti con questa opera prima, da lui scritta e diretta: migliore sceneggiatura della sezione Orizzonti a Venezia e miglior regista esordiente ai David di Donatello e ai Nastri d'argento. Intorno alla contrapposizione tra due famiglie romane, una borghese di sinistra e una di coatti di destra, Castellitto costruisce una commedia virata al grottesco "che punta su gag e battute ma anche sulla messa in scena, giocando

coi tempi e gli spazi. Uno stile vistoso ma esibito candidamente, e in maniera spesso elegante e non gratuita" (Emiliano Morreale).



Sala Scorsese

Domenica matinée. Cinema del presente

10.45 JODOROWSKY'S DUNE

(USA-Francia/2019) di Frank Pavich (90') **V.O. SOTT**

Un documentario sul più grande film mai realizzato. Forte del successo degli anarcoidi e psichedelici *El topo* e *La montagna incantata*, nel 1974 Jodorowsky cominciò a lavorare all'ambizioso adattamento cinematografico di un classico della letteratura sci-fi, *Dune* di Frank Herbert. Un progetto faraonico che avrebbe dovuto coinvolgere nel cast pezzi da novanta come Orson Welles, Mick Jagger, David Carradine e Salvador Dalí, oltre ai Pink Floyd per la colonna sonora. Due anni di lavoro che produssero tremila storyboard, quadri, costumi straordinari, una potente e 'scandalosa' sceneggiatura, ma nemmeno un metro di pellicola. Ce ne parla lo stesso Jodorowsky, insieme ad alcuni reduci di quel leggendario progetto abortito e al regista Nicolas Winding Refn. (ac)

Schermi e Lavagne. Cineclub per bambini e ragazzi
W il cinema!

16.00 LA PALLA N° 13

(Sherlock Jr., USA/1924) di Buster Keaton (45') **C & L**

La palla n° 13 segna l'inizio del dibattito sul carattere surrealista dei film di Buster Keaton. Nel 1924 René Clair scrisse che per il "pubblico surrealista" questo film rappresentava un modello paragonabile a ciò che per il teatro aveva rappresentato *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello. L'uso che Keaton faceva del sogno e dei ricordi – di cui andò sempre molto fiero – fu definito rivoluzionario da Antonin Artaud e Robert Aron, che sottolineò come il surrealismo di Keaton fosse superiore a quello di Man Ray e Luis Buñuel, poiché era riuscito a conquistare la libertà espressiva rispettando le regole del cinema narrativo. (Cecilia Cenciarelli)

A seguire, un laboratorio-gioco per diventare detective come Buster Keaton in una caccia al tesoro cinematografica. Prenotazione obbligatoria:

schermielavagne@cineteca.bologna.it

Comico. Dai 5 anni in su

Tarantino 9/10. Otto

18.00 21.30 THE HATEFUL EIGHT 70mm

(USA/2016) di Quentin Tarantino (182') **V.O. SOTT**

Dopo la fine della Guerra civile, nell'inverno del Wyoming una bufera di neve intrappola in un rifugio di montagna i passeggeri di una diligenza e alcuni viandanti. Ma i personaggi sono davvero chi dicono di essere? Cinefilo e violento come solo Tarantino sa essere, il film si distingue anche per i grandi attori del cast, tarantiniani e non solo (Jennifer Jason Leigh, Kurt Russell, Tim Roth, Samuel L.

Jackson, Michael Madsen e Bruce Dern). Girato in Ultra-Panavision 70, un formato in pellicola 70mm raramente utilizzato (tra i pochi titoli, *Ben-Hur*, *Gli ammutinati del Bounty*, *Khartoum*). "Ho pensato che girare in 70mm fosse perfetto. Per esempio, rende le inquadrature più intime, soprattutto i primi piani. Ho girato centinaia di primi piani di Samuel Jackson, ma nessuno bello come quelli che ho girato in *The Hateful Eight*. Puoi letteralmente nuotare nel suo sguardo" (Quentin Tarantino)

27 LUNEDÌ

18.00 EFFETTO NOTTE (replica)



Bonifacci ridere!

20.15 METTI LA NONNA IN FREEZER

(Italia/2018) di Giancarlo Fontana e

Giuseppe G. Stasi (100')

Claudia è una giovane restauratrice che vive grazie alla pensione della nonna. Quando l'anziana signora muore improvvisamente, per evitare la bancarotta la ragazza dovrà ricorrere a una soluzione estrema, braccata da un incorruttibile e maldestro finanziere. Per mettere in scena la bella sceneggiatura di Bonifacci i due registi scelgono uno stile che "oscilla tra il verosimile e la favola, la fissità e l'accelerazione improvvisa, la risata e la suspense", creando un'insolita e riuscita black comedy all'italiana, grande successo di critica e pubblico. Oltre agli affiatati protagonisti Fabio De Luigi e Miriam Leone, sullo schermo due mostri sacri come Barbara Bouchet ed Eros Pagni.

22.15 EFFETTO NOTTE (replica)

28 MARTEDÌ

18.00 EFFETTO NOTTE (replica)

Uno sguardo al documentario

150 dalla nascita di Grazia Deledda

20.30 GRAZIA DELEDDA, LA RIVOLUZIONARIA

(Italia/2021) di Cecilia Mangini e

Paolo Pisanelli (53') **INCONTRO**

Un viaggio cinematografico per scoprire, attraverso documenti e manoscritti inediti, il mondo della scrittrice ed etnografa Grazia Deledda, prima donna e scrittrice italiana a ottenere il Premio Nobel per la letteratura nel 1926. "Vuole una giustizia sulla terra, vuole un accordo sulla terra, vuole che l'umanità si aiuti, che non esistano gli esclusi, gli abbandonati, gli umili, i servi, in questo Grazia Deledda è veramente inarrivabile. Amata e invisa ai sardi conterranei suoi,

incasellata in tutti gli 'ismi' del suo tempo, inclusa-esclusa perché era inafferrabile, era una donna rivoluzionaria e soltanto adesso siamo giunti all'algoritmo per comprendere perché chiunque la legga la senta sua contemporanea e rimpianga che purtroppo non lo sia" (Cecilia Mangini).

Incontro con **Paolo Pisanelli**

In collaborazione con il Circolo Sardegna di Bologna

22.15 EFFETTO NOTTE (replica)

29 MERCOLEDÌ

18.00 JODOROWSKY'S DUNE (replica)

Tarantino 9/10. Nove

20.15 C'ERA UNA VOLTA A... HOLLYWOOD

(Once Upon a Time in... Hollywood, USA/2019)

di Quentin Tarantino (161') **V.O. SOTT**

Los Angeles 1969. Splendono gli ultimi fuochi della *golden age* hollywoodiana, s'allungano le ombre della Family di Charles Manson. L'attore televisivo in declino Rick Dalton e la sua storica controfigura Cliff Booth cercano di farsi strada in una Hollywood che ormai non riconoscono più. Ad abitare alla porta accanto arrivano Roman Polanski e Sharon Tate. "È un film molto tenero: tenerezza per il cinema scomparso, per *My Darling Clementine*, ma anche per *Combat* e *Bonanza*, per il Glenn Ford dei western cui DiCaprio somiglia molto e per il giovane Robert Redford, del quale il bravissimo Brad Pitt riprende la calma mascolinità; tenerezza per una ragazza bella morta troppo presto e troppo male e per una lunga distesa di villaggi intrecciati l'uno all'altro tra le colline e l'oceano, dove una volta nascevano le fiabe e dove ogni tanto, forse, bisogna ricominciare a sognare" (Emanuela Martini).

30 GIOVEDÌ

17.00 C'ERA UNA VOLTA A... HOLLYWOOD

(replica)

Bonifacci ridere!

20.00 MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

(Italia/2019) di Stefano Cipani (101')

Al suo arrivo al liceo, Jack prova a nascondere ai nuovi amici e alla ragazza di cui s'innamora l'esistenza di Giò, il fratello minore affetto da sindrome di Down. Dal romanzo autobiografico di Giacomo Mazzariol, sceneggiato da Fabio Bonifacci, una commedia al contempo cruda e fiabesca che affronta la diversità dal punto di vista dei bambini, ispirandosi al cinema stralunato e surreale di Anderson, Gondry, Jeunet e Miyazaki. Accanto ai due giovani protagonisti, la coppia di genitori interpretata da Alessandro Gassmann e Isabella Ragonese.

22.15 JODOROWSKY'S DUNE (replica)

Testi di: Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Paola Cristalli, Gianluca De Santis

EDIZIONI CINETECA DI BOLOGNA



CHAPLIN

di Peter von Bagh

Libro, pp. 540, 25 €

Chaplin è l'ultima opera di Peter von Bagh, uno dei più rilevanti critici europei, scomparso nel 2014 e per quindici anni direttore artistico del Cinema Ritrovato. "Tutta la verità su un regista", amava dire l'au-

tore negli anni in cui andava preparando questo libro, sentito come il naturale punto d'approdo di una vita di cinefilia coltissima, libera e sempre operativa (tra festival, cineteche, università e divulgazione). *Chaplin* è "tutta la verità" ed è qualcosa di più: una lettura appassionante dove si fondono sapere storico, vocazione letteraria e ricerca archivistica, dove ogni film risplende in una nuova, personale interpretazione, con speciale attenzione ai primi anni della carriera chapliniana, mai oggetto di una ricognizione così profonda. Una limpida voce di studioso novecentesco interroga uno dei cineasti e delle figure più influenti della cultura del secolo scorso: perché "il tentativo di chiarire prima di tutto a se stesso il senso dell'opera di Chaplin è per un critico cinematografico la prima e più sacra responsabilità". Nella traduzione dal finlandese di Nicola Rainò.



L'AVVENTUROSA STORIA DEL CINEMA ITALIANO

da *La dolce vita a C'era una volta il west*

a cura di Franca Faldini e Goffredo Fofi

Libro, pp. 471, 22 €

Un libro leggendario che racconta l'età d'oro del cinema italiano come mai era stato fatto, attraverso la voce dei suoi protagonisti. In una nuova edizione aggiornata, l'opera di Franca Faldini e Goffredo Fofi che raccoglie le testimonianze di tutti coloro, dai registi alle maestranze, che il cinema lo hanno ideato, realizzato, vissuto.

Volume terzo: gli anni Sessanta, dall'euforia del boom alla contestazione, un periodo di radicale trasformazione sociale e culturale per il nostro paese e di eccezionale ricchezza e vitalità per il nostro cinema. Sono gli anni del grande film d'autore, della commedia all'italiana, dello spaghetti western, dei musicarelli. Un viaggio dalla scintillante via Veneto 'dolce-vitaiola' al polveroso West tricolore, dai set-kolossal della Hollywood sul Tevere a quelli artigianali e inventivi dei film dell'orrore, dal nord al sud di un'Italia che cambia.

Un racconto a più voci che riaccende di vita una grande stagione del cinema italiano, sfolgorante come mai prima sulla scena internazionale.

ilCameo

All'interno del cortile della Cineteca (Piazzetta Pier Paolo Pasolini) uno spazio accogliente dedicato al ristoro e al relax.

Dalla domenica al venerdì, dalle 18 alle 24
Sabato, dalle 10 alle 24

IN MOSTRA

fino al 5 settembre 2021

MAURIZIO BARONI

L'uomo che inventò i pittori del cinema

Ingresso libero

Si rinnova nel cuore della città l'esposizione dei manifesti originali che hanno fatto la storia del cinema. Quest'anno un omaggio per ricordare l'amico, il collaboratore attento e il collezionista appassionato Maurizio Baroni attraverso alcuni dei manifesti che ha amato di più e i bozzetti originali a cui ha voluto che la Cineteca non rinunciassero. Creatore di una delle collezioni più importanti del nostro paese, per lo più dedicata al cinema italiano ma con titoli importanti del cinema europeo e americano, a Baroni si deve un lavoro scientifico senza precedenti sul manifesto cinematografico e la costanza e abilità di ritrovare e riportare alla luce la storia e la carriera artistica dei grandi pittori italiani del cinema.

Biblioteca Salaborsa – Piazza Coperta

(Piazza del Nettuno, 3)

Lunedì, 14.30-20.00 / Martedì-venerdì, 10.00-20.00 /

Sabato, 14.00-19.00

Grand Hotel Majestic (via dell'Indipendenza, 8)

Lunedì-domenica 11.00-18.00

Biblioteca Renzo Renzi – dal 19 settembre al 2 ottobre
NEL BUIO A VOLTE

Nel buio a volte non succede proprio niente, a volte capita che si accenda una luce e allora... In occasione dell'apertura della nuova stagione del Cineclub per bambini e ragazzi, una mostra intorno al libro *Nel buio a volte* di Cristina Petit e Manuel Baglieri (Pulce Edizioni 2019) che accompagnerà una serie di appuntamenti dedicati alla sala cinematografica e alla magia della proiezione.

Ingresso libero in orario di apertura delle sale e della biblioteca

I MESTIERI DEL CINEMA 2021

Corsi di formazione gratuiti in Cineteca

Anche per l'anno 2021 Cineteca di Bologna propone dei corsi di formazione a partecipazione gratuita grazie al sostegno del Fondo Sociale Europeo e della Regione Emilia-Romagna.

Ancora aperto il bando per il corso di alta formazione in *Teorie e tecniche dell'archivista audiovisivo digitale* (Bologna, scadenza iscrizioni: 21 settembre 2021).



Regione Emilia-Romagna



Operazioni Rif. PA 2019-11896/RER approvata con DGR n. 1277/2019 del 29/07/2019 cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo PO 2014-2020 Regione Emilia-Romagna.

LE BELLE STORIE SI SCRIVONO DA SOLE

Corso gratuito di sceneggiatura con Fabio Bonifacci

Cortile della Cineteca - dal 20 al 30 settembre, ore 17-19.30
Fabio Bonifacci, uno dei più noti sceneggiatori italiani di commedia con oltre trenta film all'attivo, terrà un corso su come si costruisce una storia. Oltre alle lezioni teoriche è prevista un'esercitazione pratica collettiva. Il corso ha 40 posti ed è riservato agli under 35: nessun costo ma obbligo di presenza.

Iscrizioni dal 1° settembre sul sito della Cineteca

TESSERE 2021/2022

Amico della Cineteca



Intero: 25 €

Se la compri insieme a un amico: 20 €

Per i ragazzi dai 14 ai 18 anni: 15 €

Sostenitore della Cineteca



Bianco e nero / 100 €



3D / 500 €

Schermi e Lavagne

10 €

Per i cinefili da 0 a 13 anni



Per dettagli relativi ai vantaggi e alle agevolazioni delle tessere Amico e Sostenitore della Cineteca rimandiamo al sito della Cineteca.

Tutte le tessere hanno validità da settembre 2021 a maggio 2022. Sono acquistabili alla cassa del Cinema Lumière, presso la Biblioteca Renzo Renzi, presso il Bookshop della Cineteca (sotto il Voltone di Palazzo Re Enzo) o sul sito della Cineteca

CINETECA MENSILE

SETTEMBRE
2021
ANNO XXXVII/N.1



Effetto notte (1973) di François Truffaut

PROGRAMMA LUMIÈRE

Piazzetta Pier Paolo Pasolini, 2b Bologna - tel. 051 2195311



Cultura
è Bologna



Comune di Bologna

SOSTENITORI

